

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PARTECIPA AL PROGETTO EUROPEO
PER ELIMINARE ENTRO IL 2010
IL MORBILLO E LA ROSOLIA CONGENITA

ADDIO PALLINI ROSSI

MORBILLO, PAROTITE, ROSOLIA, COL VACCINO VANNO VIA



**CAMPAGNA DI VACCINAZIONE
PER I BAMBINI E LE DONNE IN ETÀ FERTILE**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Morbillo, rosolia, parotite si possono eliminare

Il morbillo, la rosolia e la parotite sono spesso considerate innocue malattie dell'infanzia. In realtà, a volte possono avere conseguenze anche molto gravi. Basti pensare alle epidemie di morbillo che nel 2002-2003 hanno coinvolto l'Italia provocando, nel 2002, più di mille ricoveri, 23 encefaliti e almeno 4 morti.

Gli effetti si sono fatti sentire anche nella nostra regione: dai 20-30 casi all'anno registrati nell'ultimo decennio, nel biennio 2002-2003 si è passati a circa 200 casi l'anno. Le elevate coperture vaccinali che fin dall'inizio degli anni '90 caratterizzano l'Emilia-Romagna, hanno tuttavia opposto una valida barriera al diffondersi dell'epidemia di morbillo, così come hanno contribuito a far diminuire sensibilmente i casi di rosolia e parotite.

Per eliminare completamente queste tre malattie è necessario estendere ancor più il ricorso alla vaccinazione.

Il progetto nazionale

L'Italia ha aderito al progetto europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che prevede l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita entro il 2010, in tutto il nostro continente. Per raggiungere l'obiettivo indicato dall'OMS, è stato predisposto dalle Regioni insieme al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità, un piano nazionale che prevede la vaccinazione su larga scala del maggior numero possibile di bambini e ragazzi (per il morbillo), oltre che delle donne in età fertile (contro la rosolia). Di conseguenza, entro la fine del 2004 verranno invitati a vaccinarsi tutti i bambini che frequentano le prime quattro classi elementari, non ancora vaccinati e che non hanno avuto la malattia. Nel 2005 la campagna interesserà i ragazzi delle scuole medie e le donne in età fertile.

Sintomi, caratteristiche e rischi di tre malattie virali contagiose

Il morbillo, la rosolia e la parotite sono malattie contagiose. Tutte e tre sono causate da virus che si trasmettono dalle persone ammalate attraverso le minuscole goccioline di saliva emesse parlando e ancor più starnutendo o tossendo.

Il **morbillo** si manifesta con febbre quasi sempre alta, tosse insistente, secrezioni dal naso, congiuntivite e la comparsa di macchioline rosa sulla pelle (*esantema*).

La malattia può complicarsi con otite, broncopolmonite o encefalite (circa 1 caso su 1.000). L'encefalite può provocare danni permanenti come convulsioni, sordità o ritardo mentale.


Più raramente (1-2 casi su 100.000) il morbillo può provocare la PESS (*Panencefalite Sclerosante Subacuta*), una patologia che a distanza di anni dalla malattia determina un grave danno cerebrale irreversibile; eccezionalmente può causare anche la morte.

La rosolia nella maggior parte dei casi è tanto lieve da passare inosservata. Diversamente, si manifesta con febbre non elevata, ingrossamento delle ghiandole (linfonodi), soprattutto del collo e della nuca, e con la comparsa di macchioline rosee sulla pelle.

Per essere certi di aver avuto la rosolia è necessario un esame del sangue, poiché gli stessi sintomi possono essere causati anche da altri virus.

La rosolia generalmente non crea problemi, salvo che nelle donne incinte non protette, ovvero non vaccinate o che non hanno avuto





in precedenza la malattia. In questo caso, il virus può raggiungere il feto e provocare seri danni, come: aborto, malformazioni del cuore, degli occhi, dell'organo dell'udito e del cervello.

La **parotite** epidemica, comunemente detta *orecchioni*, si manifesta di solito con il rigonfiamento doloroso di una ghiandola salivare posta davanti e sotto l'orecchio: la parotide. Possono ingrossarsi entrambe le parotidi e altre ghiandole salivari. Spesso la malattia è accompagnata da mal di testa, mal di pancia e febbre.

Raramente compaiono complicanze come *meningoencefalite* (solitamente benigna), danno all'organo dell'udito o infiammazione del pancreas.


Se la malattia colpisce un maschio dopo la pubertà, nel 30% circa dei casi può complicarsi con l'infiammazione di uno o entrambi i testicoli, ma la possibilità che comprometta la fertilità è molto remota. Nelle donne, più raramente (5% circa), può interessare le ovaie.

Una sola vaccinazione

Il vaccino contro il morbillo, la rosolia e la parotite (*trivalente*), contiene nella stessa fiala i tre virus vivi e "attenuati". Si tratta di virus indeboliti e incapaci di provocare la malattia, ma in grado di stimolare le difese contro l'infezione. Il vaccino viene somministrato con un'iniezione, solitamente nella parte alta del braccio.

Il vaccino è vantaggioso per i bambini, perché con una sola iniezione li difende contemporaneamente da tutte e tre le malattie.

È vantaggioso per la collettività, perché riduce la circolazione di tutti e tre i virus e quindi protegge da queste malattie anche le persone non vaccinate.



La vaccinazione e i possibili disturbi

La *trivalente* viene raccomandata in Italia e in Emilia-Romagna a tutti i bambini piccoli, in genere tra i 12 e 15 mesi. Una seconda dose viene iniettata a distanza di qualche anno. Chi ha già avuto una delle tre malattie, può vaccinarsi ugualmente senza che si creino problemi.

In genere il vaccino è ben tollerato e non dà alcun disturbo. Solo eccezionalmente, nella zona del braccio dove è stata fatta l'iniezione, possono comparire rossore e gonfiore, che comunque scompaiono molto rapidamente.

A distanza di 5–12 giorni dalla vaccinazione, può comparire febbre, per lo più modesta; solo nel 5-15% dei vaccinati la febbre può raggiungere o superare i 39°C. È anche possibile, ma molto raro, che possano manifestarsi convulsioni collegate alla febbre; le convulsioni sono molto più frequenti se ci si ammala naturalmente, soprattutto di morbillo. A distanza di 1–3 settimane dalla vaccinazione possono comparire dolori articolari, anch'essi transitori. Ancor più rara (1 caso su 30.000) è la diminuzione transitoria delle piastrine (*trombocitopenia*) nei due mesi successivi alla vaccinazione; questa complicazione è dieci volte più frequente (1 caso ogni 3.000) se ci

si ammala naturalmente di morbillo o rosolia.

Dopo la vaccinazione, si possono manifestare in forma molto attenuata i sintomi delle tre malattie: macchioline rosa sulla pelle, arrossamento degli occhi, tosse, secrezioni dal naso, ingrossamento dei linfonodi o della parotide.



La vaccinazione è sicura: istruzioni per l'uso

Le famiglie verranno invitate con una lettera a portare i bambini negli ambulatori vaccinali delle Pediatrie di comunità presenti all'interno dei Distretti delle Aziende Usl di residenza.

La vaccinazione è gratuita.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere al personale degli ambulatori vaccinali pediatrici e al pediatra di libera scelta; oppure si può chiamare il **numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033 033** dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 17,30 e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.